

dopo aver notato che l'onorevole De Nicolò ha fatto istanza che l'autorizzazione a procedere contro di lui sia conceduta, propone con voti unanimi alla Camera « che voglia concedere al procuratore del Re di Bari l'autorizzazione a procedere contro lo stesso onorevole De Nicolò in seguito alla querela dell'avvocato Vignale, per l'articolo: *Che Catoni!* contenuto nel numero 37, del 7 ottobre 1900, del giornale settimanale di Bari: *Il Figaro* ».

Non essendovi iscritti, e nessuno chiedendo di parlare, pongo a partito la proposta della Commissione.

(È approvata).

Altra domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato De Nicolò per diffamazione.

Anche per questa, la Commissione, facendo plauso ai sentimenti espressi dall'onorevole De Nicolò, propone alla Camera che sia accordata la chiesta autorizzazione a procedere.

Non essendovi oratori iscritti, e nessuno chiedendo di parlare, pongo a partito questa proposta.

(È approvata).

Segue quindi una domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato Marescalchi Alfonso, per diffamazione.

La Commissione propone che sia negata la chiesta autorizzazione.

L'onorevole Marescalchi Alfonso ha chiesto di parlare contro le conclusioni della Commissione.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Marescalchi.

Marescalchi Alfonso. Permettete egregi colleghi, che io, seguendo il nobile esempio del mio amico De Nicolò, vi proponga di respingere le conclusioni della Giunta quantunque a me favorevoli, e dettate da un amico carissimo, personale e politico, l'onorevole Gallini.

Comprenderete tutti che io debba essere, come lo sarebbe ciascuno di voi, desiderosissimo di poter dimostrare chiaramente che, usando di un legittimo diritto di difesa in un'acerba polemica, non ho passato la misura che mi ero proposta con le mie oneste intenzioni, e non sono stato un diffamatore.

D'altronde io porto la profonda convinzione che, trattandosi di azione penale in

seguito a querela il cittadino, quando si sente offeso in ciò che ha di più sacro, l'onore, non debba trovare alla porta del magistrato la barriera di nessun privilegio. *(Bravo!)*

Un'altra considerazione poi sottopongo alla Camera. Onorevoli colleghi, io mi onoro di rappresentare una popolazione la quale si accende fortemente per le nobili lotte politiche, ma le vuole leali nei mezzi e nelle soluzioni; ed io credo che nuocerebbe al decoro del Parlamento, presso questa popolazione, l'esempio che noi oggi non accordassimo a questo cittadino che chiede giustizia, il mezzo di ottenerla. *(Benissimo!)* Tanto più lo credo perchè di questo nobile sentimento della popolazione che mi onoro di rappresentare, già si serve quel giornale che provocò l'acerba polemica, per la quale dovrò esser tradotto davanti ai tribunali, per gettare lo sprezzo sulla Camera, nell'ipotesi che essa accolga le conclusioni della Commissione. Quindi più ancora che come cittadino, come deputato, tenero delle istituzioni parlamentari, chiedo che siano respinte le conclusioni della Giunta. *(Vive approvazioni — Parecchi deputati si rallegrano con l'oratore).*

Gallini, relatore. Domando di parlare.

Presidente. Parli.

Gallini, relatore. Non ho che da fare una dichiarazione.

La Commissione non ignora che tanto il collega Marescalchi quanto il suo competitore caduto, desiderano di rinnovare la battaglia in Tribunale; ma non per questo la Commissione muta la sua convinzione, la quale è conforme alla giurisprudenza di questa Camera, informata a questo concetto, che nell'ardore delle lotte elettorali si determina in alcuni casi (non sempre) una specie di reciproca persecuzione politica, la quale esorbita dalle solite diatribe, che si portano dinnanzi ai tribunali.

È perciò che la vostra Commissione, checchè domandino gli interessati, mantiene le sue conclusioni, che cioè sia negata questa autorizzazione a procedere.

Presidente. La Commissione propone che sia negata l'autorizzazione a procedere. L'onorevole Marescalchi insiste perchè questa autorizzazione sia accordata.

Metterò ai voti le conclusioni della Commissione.

(Non sono approvate).